

36

ANTONIA DE BOZETTIS QVAE PRVDENTIA  
DEVOTIONE AC INTEGRITATE VITAE FA-  
CILE OMNES SVPERAVIT SIBI AC SVIS HOC  
MONVMENTVM POSVIT EXTREMVM DEI IV-  
DICIVM EXSPECTANS 1599. KAL. DECEMBRIS

BOZETTI. Dal Palfero. È facile che questa tomba spettasse alla famiglia di quel *Bozzetti* che vedemmo al num. 2.

Abbiamo avuto di questo cognome uno scultore nel secolo XVII, cioè *Camillo Bozzetti* rammentato dall' ab. Moschini nella *Guida di Venezia* 1814. Vol. I. p. 48. Vol. II. p. 311. Non so poi se fosse veneziano.

37

AMADEVS RVGGERIVS BARTOLOMEJ FI-  
LIVS FLORINAE VXORI OPTIMAE ET CARIS-  
SIMAE SIBIQ. V. P. H. M. S.

RUGGERI. Dal Palfero. Ne vedremo dell' altre di questo cognome.

38

S. VENERABILIS VIRI DNI PBRI | MARCI  
PIACENTINO ECCLEXIE SCI APOLLINARIS  
PLEBANI NEC NON EGGLE | XIE SANCTI  
MARCI CAPE | LANI QVI OBYT IN ANO DO-  
MINI MCCCCXXX. MENSIS MARCIO.

PIACENTINI, o PIACENTINO. Nella copia di questa epigrafe ho seguita la copia Moschini, che mi pare più fedele di quella che ci dà il Palfero, il quale l'ha così: *SEPFLECHRYM VENERABILIS VIRI P. D. MARCI PLACENTINO CANONICI . . . QVI OBIIT DIE XX. MENSIS SEPTEMBRIS A. D. 1450. CVIUS ANIMA REQUIESCAT IN PACE AMEN.* Dal 1450 al 1455. Flaminio Cornaro colloca a piovano di questa chiesa *Marcus de Placentinis Iudex super decimis exigendis constitutus a D. Laurentio Iustiniano episc. Castell. Ex archivio ecclesiae.* È quindi evidente l'errore dell' epigrafe che pone la morte del Piacentini nel 1450. L'errore apparisce più chiaro quando dai documenti recati dal Cornaro (T. III. p. 161 e seg.) si rileva che il Piacentini del 1457 presentò al vescovo suddetto Lorenzo Giustiniano, Bolle di papa Eugenio IV del 1435 colle quali veniva il vescovo delegato a conosce-

re intorno alle supplicazioni presentate allora dal Piacentini a Sua Santità perchè fosse concessa a beneficio del Clero di sant' Apollinare la terza parte de' redditi spettanti a piovani pro tempore di detta Chiesa. Quest'atto generoso in forza del quale veniva il piovano a spogliarsi volontariamente di una parte de' suoi proventi per aumentare le tenui rendite dei benefici della Chiesa, e l' avere esborsata egli grossa somma di danaro per rifabbricare il tempio rovinoso, fanno vedere quanto a lui fosse a cuore il bene de' suoi fratelli, e il maggiore onore di Dio. Se non che il vescovo Giustiniano moderò l' esibizion del piovano in modo che, restando ferma a vantaggio del Capitolo l' esibizione stessa, non avesse però a cominciarne l' effetto che dopo la morte del piovano stesso che l' offeriva. Vedi il Cornaro nel luogo citato.

Un *Marco Piacentino* si registra fralli Veneziani scrittori come poeta fiorito a' tempi del Petrarca, o poco dopo. *Rime* di lui stanno per testimonianza di Lodovico Antonio Muratori (*Perfetta poesia italiana T. I. p. 20*) in un codice della Bibl. Estense in Modena. In questo codice sono *Rime* anche di *Marco Recaneto* viniziano, che il Muratori dubita non sia lo stesso che *Marco Piacentino*. Il Quadrio però descrivendo più particolarmente quel codice scritto nel 1447 dice che in fine di esso dopo le poesie del *Rechanati*, o *Rechaneti* vi hanno *tre sonetti di Marco Piacentini veneziano, che fiorì intorno ai tempi del Petrarca*; e quindi pajono due differenti soggetti. Comunque sia; osserva il Muratori che *non verrebbe grande onore o vantaggio alla italiana poesia, se le rime di questi infelici poeti si pubblicassero, scorgendosi in loro oltre a gran povertà di bei pensieri molta rozzezza di stile con altri difetti.* Vedi l'Agostini (*Scrittori Veneziani* vol. I. pag. XVI) e il Morelli (*Operette* vol. I. p. 182), il Quadrio (*Storia*. vol. II. p. 181, vol. VII. p. 101), e il Crescimbeni (*Comment.* vol. IV, p. 47.

39

MARCVS BOSCHINO SVISQ. | HEREDIBVS |  
ET | SVCCESORIBVS | MDXCVII.

Inscrizione che si ha nelli mss. Gradenigo e Moschini.

È noto un posteriore *Marco Boschini*, il quale era ad un tempo pittore, intagliatore a bulino e ad acqua forte, disegnatore a penna, mi-